

sione e promozioni degli impiegati delle biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali, lire 421,953.86.

Spese per le antichità e le belle arti. — Spese per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità. — Capitolo 33. Musei, gallerie e scavi di antichità, uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (*Spese fisse*) - Assegni al personale straordinario - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari, lire 575,382.18.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

Socci. Parlando su questo capitolo, sento il dovere di rivolgere una sincera parola di elogio all'onorevole ministro della pubblica istruzione per gli scavi recentemente fatti al Foro Romano.

Non più tardi di ieri mi sono recato colà, e ho veduto che così preveggenza è la direzione di quegli scavi, così importanti sono le opere, che sono state riportate alla luce, che certamente quanti avranno occasione di visitare quei lavori ne serberanno, al pari di me, una memoria incancellabile. Basti dire, che là si è ritrovata l'ara dove fu bruciato il cadavere di Giulio Cesare; là s'innalzeranno tra poco quattro colonne che armonizzeranno perfettamente con la colonna di Foca, e che, con tutte le altre memorie dell'età antica, faranno del Foro Romano una di quelle meraviglie, che non avrà uguale nel mondo!

Per questo, ripeto, rivolgo una sincera parola di elogio al ministro della pubblica istruzione, e lo esorto a continuare con la sua consueta perseveranza ed energia in quest'opera; perchè in questi avanzi di antichi monumenti di una civiltà passata ci è dato ricostruire la gloriosa storia dei nostri padri, e da essi dobbiamo attingere forza per combattere le battaglie dell'avvenire. E noi, per mostrarci degni di questa storia gloriosa, faremo tutti i nostri sforzi, adempiremo a tutti i nostri doveri, affinchè questo grande passato non debba essere un rimprovero alla nostra età.

Ma quanto l'onorevole Baccelli ha fatto pei monumenti dell'antichità vorrei fosse fatto anche pei monumenti medievali.

L'onorevole Baccelli non può rispondere di quanto si è fatto in passato; ma anch'egli non ignora che, percorrendo l'Italia, noi vediamo monumenti meravigliosi di quell'epoca così bella, che lo stesso Taine (il quale nelle

sue critiche non si arretrò mai innanzi alle più grandi figure e alle più grandi manifestazioni dell'arte) dovette definire un fenomeno storico monumenti del nostro rinascimento, dell'età radiosa di Firenze repubblicana del quattrocento, tutto un patrimonio di gloria da noi lasciato in deplorabile abbandono; cito tra gli altri, ad esempio, il palazzo dei duchi d'Urbino a Gubbio. Cito questo perchè è l'ultimo che ho veduto.

L'onorevole ministro sa meglio di me che questa noncuranza verso i monumenti del medio evò, ci fa una bruttissima fama presso gli stranieri.

Anche pochi giorni or sono, in Inghilterra, si levò una grande agitazione, perchè dicevasi che per fare una nuova strada, che dal centro di Firenze portasse al Ponte Vecchio, si era deciso di distruggere tre palazzi della più bella epoca fiorentina.

Questa voce fortunatamente non è vera, e è stata immediatamente smentita; ma essa era però stata autorizzata (mi si permetta di dirlo) da quanto è avvenuto in Firenze. Ivi si sono abbattute torri, che ricordavano il tempo della repubblica, si è abbattuta la loggia del Pesce, bellissimo monumento dei tempi, si è abbattuta persino la colonna del mercato, che ricordava come da essa a qualunque porta dell'antica città corresse un miglio. E tutto questo perchè? per fare nel centro di Firenze una cattiva piazza moderna, in aperta contraddizione colle linee pure e gentili dell'architettura toscana, una cattiva piazza moderna, che fa quasi arrossire noi fiorentini quando la vediamo.

Per questo richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro, che tanto sente il bello e tanto è innamorato di quanto può fare onore all'Italia, su questo fatto. Il piccone della civiltà, salutato con tanta gioia da chi ama il progresso, la luce e la vita, si tramuti in un'arma di vandalismo.

Onorevole Baccelli, Ella che è così paganamente innamorato della bellezza, non permetta che, sotto il suo Ministero si rinnovellino le barbarie dei primi tempi del cristianesimo. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cesare.

De Cesare. Rivolgerò anch'io, come l'onorevole Socci, una parola di encomio all'onorevole ministro per quanto ha fatto relati-